

Parlare di pace raccontando la guerra

Uno sguardo alternativo sulla letteratura per parlare e scrivere di sé

Abstract

Il progetto "Parlare di pace raccontando la guerra" si proponeva di guidare i ragazzi attraverso una parte del programma di letteratura italiana, con una rilettura inedita di alcuni testi classici che ponessero a centro il concetto di pace. Il percorso ha inoltre offerto ai ragazzi l'opportunità di vivere il rapporto con il testo letterario come un'occasione di autoanalisi e di confronto dialogico all'interno della classe, attraverso una serie di domande guida e attività volte ad avvicinare la materia letteraria alla loro concreta esperienza di vita. I ragazzi hanno lavorato suddivisi a coppie o per piccoli gruppi, in modalità interattiva utilizzando la piattaforma GoogleDrive. Dalla valutazione finale emerge un grande entusiasmo dei ragazzi, specialmente in merito alle attività di scrittura svolte online: abbiamo notato questo tipo di lavoro ha avuto una significativa ricaduta anche sulla scrittura "classica" su supporto cartaceo, come se la collaborazione in piattaforma avesse fornito nuovi stimoli anche agli studenti solitamente poco propensi a esprimersi con la penna. Abbiamo notato anche un buon livello di assimilazione dei contenuti letterari da parte dei ragazzi, che si sono appassionati ai personaggi e hanno saputo apprezzare ambienti e situazioni descritti nei testi.

Docente - Scuola

Carla Gaiba - carlagaiba@yahoo.it
Federica Peressotti - federica.peressotti@gmail.com
Istituto Omnicomprensivo Musicale - Milano

Classe

Il progetto è stato condotto in parallelo su due classi distinte. La 2B è una sezione di 26 alunni, 18 dei quali sono allievi del Conservatorio Musicale di Milano. Benché non riescano sempre ad essere continuativi nello studio, perché impegnati in ambito musicale, rappresentano un gruppo generalmente motivato e con un buon livello di intraprendenza e autonomia nelle varie attività scolastiche. La 2D è una classe SMIM di 27 alunni, con la presenza di un esiguo gruppo di ragazzi che frequentano il Conservatorio. Si tratta di un gruppo di buon livello dal punto di vista didattico, piuttosto vivace sul piano relazionale, ma nel complesso positivo. Nella classe si percepisce un livello piuttosto alto di competitività: gli alunni sono molto preoccupati dell'aspetto prestazionale, e può risultare difficile coinvolgerli in attività che non abbiano un immediato e bene visibile riscontro "quantitativo" in termini di valutazione.

Attività

- La prima parte del progetto è consistita in un'attività preparatoria che prevedeva la realizzazione da parte dei ragazzi di un'intervista sulla pace, che essi hanno poi proposto a diverse persone della nostra scuola, dalla Dirigente, ai docenti dei diversi ordini (siamo un istituto comprensivo che va dalla Scuola primaria al Liceo), al personale ATA. I ragazzi hanno lavorato per piccoli gruppi, all'interno dei quali erano stati assegnati dei ruoli ben definiti, e hanno realizzato l'intervista attraverso le varie fasi di registrazione, sbobinatura, trascrizione e revisione. I risultati di tale lavoro sono stati infine pubblicati sul sito di classe, previa autorizzazione da parte delle persone intervistate.
- Nella seconda parte del progetto i ragazzi si sono avvicinati ai testi proposti, con un focus particolare sull'Orlando Furioso. Il lavoro si è concentrato soprattutto sul Proemio e sui passi relativi al Castello di Atlante e ad Astolfo sulla Luna. I ragazzi sono stati invitati a riflettere sul testo attraverso delle domande guida volte a far emergere dal testo stesso quel contenuto di verità che potesse in qualche modo parlare alla loro realtà quotidiana. Ad esempio: quali valori dell'epica sono ancora presenti nel mondo odierno? Quali fantasmi e illusioni abiterebbero il tuo personale castello di Atlante? Mettendoti nei panni di un moderno Astolfo, fra le cose andate perse qui sulla terra, che cosa immagini di trovare sulla Luna?
- I ragazzi hanno lavorato in classe attraverso brainstorming e attività di gruppo, e poi a casa a coppie, cimentandosi sia nella produzione di ottave sugli argomenti emersi durante la discussione, sia nella stesura di testi di commento e approfondimento personale.

Strumenti valutativi

- La valutazione è senz'altro il punto debole del nostro percorso, sul quale dovremo concentrarci e lavorare maggiormente in vista del prossimo anno. Non siamo riuscite ad elaborare uno strumento di valutazione specifico, in grado di coprire esaurientemente tutte le fasi del lavoro. Dal punto di vista dei contenuti, abbiamo applicato delle forme di valutazione classiche (verifiche, interrogazioni, lezioni dialogate con focus sulla partecipazione) per verificare l'apprendimento oggettivo.
- Alla fine della prima fase di lavoro ciascuno studente ha compilato una sorta di 'autobiografia cognitiva' dove ha raccontato dal proprio punto di vista il senso attribuito al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni provate. Inoltre ciascuno ha riferito gli aspetti che sono stati per lui più interessanti e perché, le difficoltà incontrate e in che modo le ha superate, descrivendo la successione delle operazioni compiute, mettendo in evidenza gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, esprimendo la sua valutazione non solo del risultato finale, ma anche sulle modalità attraverso le quali è stato ottenuto.
- Per quanto riguarda invece il valore aggiunto dell'esperienza, abbiamo chiesto ai ragazzi di produrre un testo di commento personale: ne sono emersi l'entusiasmo per l'utilizzo della scrittura digitale, la meraviglia nello constatare la profonda differenza tra la lingua scritta e quella parlata (su questo aspetto sono uscite osservazioni molto interessanti), la soddisfazione legata alla fase di revisione e "confezionamento" delle interviste.

Riflessioni

Aspetti positivi:

- Il progetto si è dimostrato molto efficace per quanto riguarda il coinvolgimento dei ragazzi nell'attività di scrittura, soprattutto nella fase che ha visto l'utilizzo della piattaforma GoogleDrive. La possibilità di collaborare a distanza, e a un livello di complessità del tutto diverso rispetto alle usuali forme di comunicazione alle quali i ragazzi sono abituati grazie ai social network, è stata motivo di un entusiasmo che ha coinvolto praticamente tutti gli studenti, anche ragazzi solitamente non a proprio agio con la verbalizzazione scritta.
- Il progetto ha rappresentato un'ottima opportunità di far avvicinare i ragazzi ai testi canonici della nostra tradizione in un modo nuovo e stimolante, mantenendo la loro lettura fresca e vivace e scongiurando quell'effetto di "mummificazione" che spesso grava sullo studio della letteratura a scuola. Il risultato tangibile di ciò si è avuto nell'incisività con cui temi, personaggi e situazioni sono stati assimilati dai ragazzi.

Criticità:

- Il coinvolgimento dei ragazzi nell'attività è stato molto alto, ma comunque non totale. Specialmente per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie, abbiamo riscontrato l'isolamento di alcuni ragazzi che per diversi motivi (anche la diffidenza delle famiglie) non hanno partecipato al lavoro allo stesso livello di profondità dei compagni. È un aspetto che va considerato ogni volta che si mettono in atto progetti come questo, che comportano un alto grado di autonomia da parte degli alunni: come raggiungere tutti? Come operare perché nessuno resti escluso, o troppo indietro rispetto al gruppo?

Artefatti

